

LA FILATURA ITALIANA NEL 2008

Nota a cura di:

smi Sistema Moda Italia
Centro Studi

Per: Pitti Immagine Filati

Il bilancio preconsuntivo del 2008

Nel corso del 2008 le performance della filatura italiana sono rimaste preoccupanti. La boccata di ossigeno che il comparto aveva sperimentato nel 2006 non è risultata sufficiente ad invertire la tendenza negativa che, da tempo, sta interessando la filatura nazionale.

Al calo sperimentato nel 2007, si aggiunge infatti una nuova contrazione del giro d'affari, che secondo le stime, dovrebbe raggiungere il -7,3% (per un valore di 3 miliardi di euro circa).

Anche a livello produttivo si trova riscontro delle criticità che hanno coinvolto il comparto: per il valore della produzione realizzata in Italia si prevede, infatti, una flessione del -11% (corrispondenti a poco meno di 2 miliardi di euro).

Al cedimento stimato per il 2008 ha concorso in maniera determinante l'andamento delle vendite estere, le quali hanno assistito, già nei primi 9 mesi dell'anno, a un calo particolarmente significativo. Su base annua, si stima infatti un decremento del fatturato estero pari al -18%, tasso cui il comparto

Per il fatturato si stima una flessione del -7,3%

La domanda estera si è contratta di mese in mese

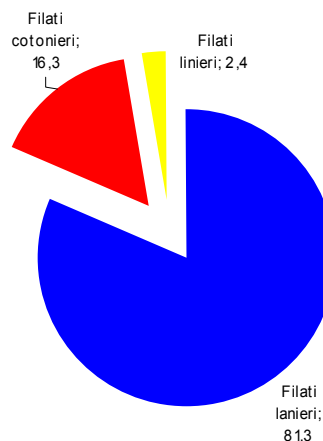
Tabella 1 – L'industria della Filatura italiana (2006-2008) (1)
(Milioni di Euro correnti)

	2006	2007	2008 (2)
Fatturato	3.427	3.274	3.033
Var. %		-4,5	-7,3
Valore produzione	2.353	2.231	1.985
Var. %		-5,2	-11,0
Esportazioni	120	1056	865
Var. %		-5,7	-18,0
Importazioni	911	95	801
Var. %		0,5	-12,5
Saldo commerciale	210	141	64
Disponibilità int.	2.444	2.090	1.921
Var. %		-2,5	-8,1
Indic. strutturali (%)			
Export/Fatturato	32,7	32,3	28,5
Import/Disp. Interna	42,5	43,8	41,7

Fonte: SMI su dati ISTAT e Indagini interne

(1) - Prodotti lanieri, cotonieri e linieri; (2) Stime

Figura 1 – Il fatturato della filatura italiana nel 2008
(quote % dei vari comparti)





era rimasto estraneo anche in fasi congiunturali altrettanto negative per la filiera tessile-moda. Da notare come l'andamento della domanda estera si sia riflesso inevitabilmente sul rapporto "export/fatturato": tale indicatore nel 2008 scende, infatti, dal 32% al 28,5%.

Anche sul fronte delle importazioni si è verificata una forte contrazione dei filati in entrata dall'estero: nell'arco dei dodici mesi si dovrebbe assistere a un calo superiore al 10% (si stima un -12,5%), che, dopo il boom del 2006 (+19%) e l'assestamento del 2007 (+0,5%) risulta fortemente indicativo della bassa tonicità registrata non solo dal comparto della filatura, ma anche da alcuni comparti a valle, che non si sono rivelati capaci di assorbire e impiegare quote crescenti di filati.

Calo delle importazioni superiore al 10%

Simili dinamiche degli scambi con l'estero hanno determinato un ulteriore assottigliamento del saldo commerciale di comparto. Se nel 2007 si era già sperimentato un sostanziale dimezzamento dell'attivo commerciale, nel 2008 si registra un ulteriore decremento, che dovrebbe portare a un valore di 64 milioni di euro: la preoccupazione che nel futuro la filatura si avvii verso un deficit commerciale risulta piuttosto fondata. Il suddetto valore, se confrontato con l'attivo che caratterizzava il comparto solo tre anni or sono (400 milioni circa nel 2005), sintetizza le difficoltà non soltanto relative al posizionamento di mercato ma anche alla razionalizzazione e alla gestione dei costi, cui questa componente della filiera tessile-moda, particolarmente capital-intensive, si trova a fronteggiare.

Scende l'attivo commerciale

Tabella 2 – Il commercio estero della filatura italiana nel periodo gennaio-settembre 2008: analisi per comparto

	Import		Export		Saldo Mil. Euro
	Mil. Euro	Var. %	Mil. Euro	Var. %	
Filati cardati di lana	23	-16,3	142	-15,6	119
Filati pettinati di lana	200	-4,8	188	-21,0	-12
Filati chimici/lana	75	-6,2	115	-16,0	40
Filati per aguglieria	6	18,2	54	-7,7	47
Filati di cotone	271	-16,4	174	-17,6	-97
Filati di lino	44	-18,5	18	-4,7	-26
Totale Filati	619	-11,7	691	-16,9	71

Fonte: SMI su dati ISTAT

Nel periodo gennaio-settembre 2008 sono calate, pur con intensità differente ma indistintamente con tassi di variazione a due cifre, le esportazioni sia di filati lanieri sia di filati cotonieri. Hanno, invece, contenuto le perdite produzioni di nicchia come i filati per aguglieria e linieri.



In particolare, nei primi 9 mesi del 2008 le esportazioni di filati cardati (complessivamente in flessione del -15,6%) hanno avuto un calo piuttosto accentuato verso Hong Kong (-10,1%), mercato questo particolarmente importante essendo in grado di assorbire il 26% dell'export totale di comparto. Sono risultate in calo anche le esportazioni verso Romania (-22,9%), Tunisia (-14%) e Turchia (-15%). In controtendenza, una crescita di rilievo del filato italiano esportato ha interessato la Croazia (+25,3%).

Da Gennaio-Settembre l'export di filati cardati cede il -15,6%. In controtendenza l'export verso la Croazia

Flessione consistente ha interessato l'export di filati pettinati, le cui vendite estere sono scese del -21%. Come nel caso del filato cardato, si sono sperimentate perdite soprattutto verso Hong Kong (-25,3%), Romania (-21,6%) e Germania (-12,2%). Più contenuta risulta, invece, la contrazione delle vendite di filato pettinato verso Turchia (-5,6%) e Francia (-5,2%).

Nei primi 9 mesi del 2008 i filati pettinati sperimentano un calo delle esportazioni

Analoga situazione si propone anche per il filato misto chimico/lana, le cui esportazioni nei primi nove mesi del 2008 sono calate del -16%, contenendo, tuttavia, le perdite nei confronti ancora una volta di Francia (-4,5%) e Turchia (-7,3%), mercati in grado di assorbire complessivamente poco meno del 38% delle esportazioni totali di questa tipologia di filato.

Con riferimento alle esportazioni di filati di cotone, si conferma il quadro di difficoltà delineato per il filato laniero: il fatturato estero della filatura cotoniera ha archiviato i primi 9 mesi del 2008 facendo segnare un -17,6%. In tal caso, tuttavia, a differenza di quanto riscontrato per le esportazioni di filati lanieri in termini di "top-client", la Francia mostra un calo piuttosto accentuato (-11,2%), unitamente alla Spagna (-25,3%). Unico segno positivo contraddistingue le esportazioni verso la Repubblica Ceca (+1,1%).

Nel medesimo periodo i filati di cotone registrano un calo dell'export del -17,6%



Tabella 3 – Esportazioni di filati per industria: analisi per paese
(periodo: gennaio-settembre 2008)

Filati di lana e peli fini cardati				Filati di lana e peli fini pettinati			
Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %	Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	142 144	-15,6	100,0	TOTALE	188 271	-21,0	100,0
<i>di cui:</i>				<i>di cui:</i>			
Hong Kong	36 946	-10,1	26,0	Hong Kong	60 853	-25,3	32,3
Romania	15 173	-22,9	10,7	Romania	14 839	-21,6	7,9
Croazia	10 320	25,3	7,3	Turchia	11 748	-5,6	6,2
Tunisia	9 683	-14,0	6,8	Germania	11 569	-12,2	6,1
Turchia	7 779	-15,0	5,5	Francia	10 763	-5,2	5,7

Filati di cotone				Filati di fibre chimiche/lana			
Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %	Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	174 574	-17,6	100,0	TOTALE	114 576	-16,0	100,0
<i>di cui:</i>				<i>di cui:</i>			
Rep. Ceca	22 953	1,1	13,1	Francia	27 174	-4,5	23,7
Germania	21 982	-3,7	12,6	Turchia	15 992	-7,3	14,0
Francia	16 588	-11,2	9,5	Germania	8 788	-16,2	7,7
Spagna	13 218	-25,3	7,6	Spagna	8 431	-28,0	7,4
Romania	11 514	-4,4	6,6	Austria	7 457	-16,7	6,5

Fonte: SMI su dati ISTAT

Anche sul fronte delle importazioni, nei primi 9 mesi del 2008, si è assistito a una contrazione, generalizzata anche se a ritmi differenti, dei filati in entrata dalle piazze estere sul mercato italiano.

Gli acquisti dall'estero di filati di cotone sono calati del -16,4% a valore (cui corrisponde una riduzione del -12,3% a quantità).

Anche in ambito laniero, l'import di misti-lana ha assistito ad un decremento del -6,2%, cui si affianca il calo del filato cardato, sceso addirittura del -16,3%. Nel caso del filato cardato cresce solo l'import dalla Cina, sempre più "top supplier" a scapito di partner tradizionali, in primis del Regno Unito, che pur confermandosi al primo posto con un'incidenza del 62% a valore (cui corrisponde un 15,4% a quantità), ha perso il -12,9%. Al contrario, l'import dalla Polonia ha assistito ad un incremento del +5,8%.

Per il filato pettinato di lana e peli fini alla pesante contrazione delle esportazioni è corrisposta una flessione delle importazioni di minor entità (-4,8%). Ne è derivato un peggioramento del saldo commerciale, che entra in area negativa (-12 milioni di euro). Del resto, da inizio decennio l'industria della filatura pettinata ha conosciuto un progressivo cedimento del saldo commerciale con l'estero, cedimento che per i primi nove mesi del 2008, a fronte del suddetto andamento degli scambi con l'estero, ha fatto archiviare un deficit. Circa i *top-supplier* mostra una flessione marcata l'importazione di filati pettinati provenienti dalla Germania (-20%), mentre

Nei primi 3 trimestri del 2008 l'import di filati torna a calare

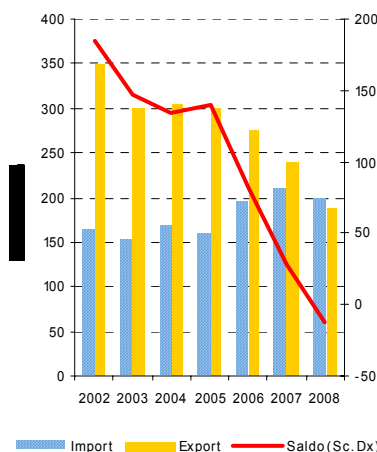
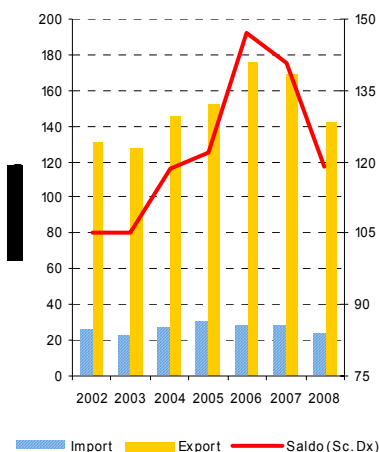
Il saldo commerciale del filato pettinato entra in area negativa

crece a ritmi sostenuti l'import dalla Polonia (+30,8%) e dalla Bulgaria (+14%).

Figura 2 – Commercio estero dei filati di lana: andamento 2002-2008
(periodo: gennaio-settembre 2002-2008)

Filati di lana e pelli fini cardati

Filati di lana e pelli fini pettinati



Lo scenario delineato e le indicazioni prevalenti che giungono dai mercati internazionali non lasciano spazio a prospettive particolarmente incoraggianti per le filature italiane. Tuttavia, proprio la manifestazione fieristica di Pitti Filati costituirà un'importante occasione di confronto tra gli operatori per cogliere segnali significativi sulle tendenze che si potrebbero dischiudere per il comparto che costituisce, da sempre, una componente ad alto valore aggiunto della filiera tessile-moda italiana.

Firenze, 28 gennaio 2009

Pubblicazione a cura di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di SMI - Sistema Moda Italia (Federazione Tessile e Moda, aderente a Confindustria) per conto di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale. SMI – Sistema Moda Italia è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese tessili-moda. Il Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che SMI – Sistema Moda Italia ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, SMI – Sistema Moda Italia e Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale non si ritengono responsabili.